

Il convegno di S. Maria del Bosco

Il convegno proposto «Santa Maria del Bosco di Calatamauro: verso il recupero», promosso dalle Amministrazioni comunali di Bisacchino, Chiusa Sclafani, Contessa Entellina, Giuliana e Sambuca di Sicilia si è tenuto lunedì 15 settembre, alle ore 10, nel primo chiostro del santuario. Esso è stato organizzato dall'Associazione culturale «Nicola Chetta» di Contessa Entellina e dalla Pro Loco «Adragna-Carboj» di Sambuca di Sicilia. Sul significato dello stesso, pubblichiamo una nota del dott. Calogero Raviotta, presidente dell'Associazione «Nicola Chetta», e due articoli di Giuseppe Quatriglio e di Giuseppe Merlo.

L'incontro del 15 è stato organizzato per avere una risposta esauriente dagli amministratori e dai tecnici incaricati: cosa è stato fatto fino ad oggi? Cosa si intende fare in futuro? Quali progetti sono stati approntati dai tecnici? Entro quali tempi e

con quali risorse sarà effettuato l'intervento di recupero? Quale parte del monastero, oltre la Chiesa, sarà restituita alla pubblica fruizione? Queste domande hanno ispirato questo secondo incontro dal titolo «verso il recupero», che negli intendimenti degli organizzatori significa andare avanti nonostante i ritardi e le lentezze burocratiche.

Coscienti della complessità tecnica, burocratica e finanziaria che un progetto di recupero comporta, riteniamo prioritario realizzare un intervento limitato ma di immediata attuazione e di sicura utilità che consenta almeno di conservare quanto ancora è rimasto di originario della Chiesa (campanile, facciata, mura lato nord). Non vogliamo essere pessimisti e pertanto confidiamo nell'impegno di quanti, amministratori e progettisti, debbono e possono agire in tempo utile per S. Maria del Bosco.

Qualcuno ha definito S. Maria del Bosco «Montecassino della Sicilia». Consideriamo di buon auspicio questa definizione perché speriamo che questo monastero possa risorgere dalle rovine come

quello di Cassino e ridiventare, come lo è stato per tanti secoli, un centro vivo di culto e di cultura.

Calogero Raviotta

Dopo un anno solo parole?

S. Maria del Bosco di Calatamauro: atto secondo, ovvero secondo convegno dopo quello dello scorso anno organizzato — come ha affermato nella sua relazione il dottor Calogero Raviotta, presidente dell'associazione culturale Nicola Chetta di Contessa Entellina — «allo scopo di dare una esauriente risposta ai seguenti interrogativi: cosa è stato fatto fino ad oggi? Cosa si intende fare nel prosimo futuro? Quali progetti sono stati approntati dai tecnici? Entro quali tempi sarà effettuato l'intervento di recupero?». Il bilancio purtroppo non è positivo a giudicare almeno dall'intervento del cavaliere Guglielmo Inglese proprietario dell'azienda agricola che comprende l'abbazia, il quale senza mezzi termini ha così affermato: «Dal convegno dello scorso anno a quello di oggi le cose sono rimaste tali e quali. Non si è fatto niente. Solo parole, progetti, promesse e basta. Si è detto di tutto, si sono citate leggi con grande enfasi oratoria ma sostanzialmente siamo al punto di prima, mentre il campanile e la facciata della chiesa rischiano di crollare». Dai successivi interventi è emersa la necessità di accelerare l'iter burocratico allo scopo di impiegare, al più presto, un primo finanziamento di circa due miliardi di lire destinato

al consolidamento del frontespizio e dei muri perimetrali nord della facciata della chiesa. Il sindaco di Sambuca, Di Giovanna, ha avanzato la proposta di costituire un consorzio dei comuni interessati allo scopo di procedere in maniera diretta al restauro. È stata notata l'assenza dei rappresentanti dei principali enti interessati al recupero dell'abbazia come l'Assessorato regionale ai Beni culturali e la Curia arcivescovile di Monreale i cui rappresentanti hanno inviato dei telegrammi, ed è stato lamentato il mancato utilizzo delle somme stanziare per l'assenza di progetti adeguati. Il convegno è stato patrocinato da molti enti tra cui la Presidenza della Regione siciliana, il Ministero dei LL.PP., la Sovrintendenza per i Beni Ambientali ed Architettonici della Sicilia occidentale. Ai lavori hanno partecipato l'Eparchia di Piana degli Albanesi, Monsignor Ercole Lupinacci, il prof. Nenci dell'Università di Pisa, l'Intendente di Finanza di Palermo, dott. Allotta, tecnici ed operatori culturali nonché i sindaci dei cinque comuni promotori della manifestazione: Bisacchino, Chiusa Sclafani, Contessa Entellina, Giuliana, Sambuca.

Giuseppe Merlo

Salvare l'abbazia

Il massiccio campanile ha la cuspide inclinata ma sembra solido come le altre strutture esterne della chiesa di Santa Maria del Bosco, ma l'impressione cambia non appena si varca una porticina che si apre nel primo dei due chiostri del vecchio monastero. Dalle finestre senza imposte delle ampie stanze attigue alla chiesa si osserva uno spettacolo desolato: nelle navate a cielo aperto l'erba è ora altissima e le antiche forme del tempio sono appena riconoscibili per via di pochi stucchi superstiti. Dalla costruzione crollata — che fu monumento nazionale — sono stati asportati, nel corso degli anni, legalmente e illegalmente, frammenti di marmi lavorati e altri elementi architettonici che attestavano la nobiltà del complesso.

Avendo negli occhi questa realtà, abbiamo seguito lunedì 15 settembre il secondo convegno-proposta sul tema «Santa Maria del Bosco di Calatamauro: verso il recupero» promosso dalle amministrazioni comunali di cinque comuni limitrofi: Contessa Entellina (nel cui territorio si trova l'abbazia), Bisacchino, Chiusa Sclafani, Giuliana e Sambuca. E la sensazione che ne abbiamo ricavato — condivisa da quanti sono venuti anche da lontano per seguire i lavori — è stata quella di frustrazione e di impotenza di fronte ad una situazione confusa e ingarbugliata che stenta ad evolversi nel gioco delle competenze e delle suscettibilità, nella mancanza di chiarezza concettuale sul da farsi, nell'assenza di programmazione e di notizie certe sulla strada da seguire per pervenire all'auspicato recupero. Sta di fatto che ad un anno esatto dal primo convegno-proposta, svoltosi con lo stesso patrocinio del secondo, nulla è stato compiuto per impedire che l'azione del tempo e degli agenti atmosferici faccia crollare gli elementi superstiti del monumento: le imponenti mura esterne, l'armoniosa facciata e lo splendido campanile.

Né tecnici né amministratori sono venuti a dire quello che di concreto è stato fatto per assicurare l'utilizzazione delle somme (un miliardo e quattrocento milioni) messe a disposizione dall'Ispettorato zone terremotate del Belice, somme che debbono essere impiegate entro certi limiti temporali per impedire la caduta del finanziamento. Eppure assicurazioni ne sono venute nel corso dei lavori. Il vescovo di Monreale, monsignor Salvatore Cassisa (nella cui giurisdizione ricadono sia la chiesa che i locali annessi utilizzati in passato dal seminario), avendo avuto precisa delega per i lavori, ha informato con un telegramma che «è prossima la definizione degli elaborati progettuali». Novembre è il nuovo termine. Anche l'assessore regionale ai Beni culturali onorevole Enzo Costa ha assicurato la completa disponibilità per il finanziamento da parte del suo assessorato di un progetto globale di recupero, quando questo progetto sarà fatto. Da parte loro, i sindaci dei comuni promotori (se ne è fatto portavoce il sindaco di Sambuca, Alfonso Di Giovanna) hanno manifestato l'intenzione di costituirsi in consorzio per un'azione più incisiva in difesa dei valori culturali ed anche turistici del complesso monastico disegnato dal grande architetto Vanvitelli.

Da rilevare la presenza del clero di rito albanese — con in testa l'eparchia di Piana, monsignor Ercole Lupinacci — a sottolineare la solidarietà della Chiesa orientale alle sorti del monastero e da registrare, tra le altre voci, quella del relatore Calogero Raviotta che realisticamente ha invocato «un intervento limitato di immediata attuazione e di sicura utilità»; quella del barone Guglielmo Inglese, titolare dell'azienda agricola che occupa parte del monastero, il quale ha sempre finanziato in proprio il restauro della parte della costruzione di sua proprie-

tà impedendo così più rovinosi crolli; quella del sindaco di Contessa Entellina, Giuseppe Musacchia, che ha invocato «un modo comune di operare e vedere le cose». Ed appare proprio questa la chiave per smuovere qualche cosa, per arrivare a «salvare il salvabile» di Santa Maria del Bosco.

Giuseppe Quatriglio



BANCA SICULA

43 SPORTELLI IN SICILIA

TUTTE LE OPERAZIONI E I SERVIZI DI BANCA

CREDITO AGRARIO E PESCHERECCIO DI ESERCIZIO
CREDITO ALL'ARTIGIANATO
OPERAZIONI DI LEASING ORDINARIO E AGEVOLATO
FACTORING
EMMISSIONE DI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI
SERVIZI DI TESORERIA
SERVIZI DI CASSETTE DI SICUREZZA E DEPOSITI A CUSTODIA
SERVIZIO DI CASSA CONTINUA

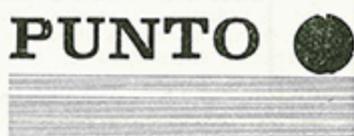
ASSISTENZA COMPLETA OPERAZIONI IMPORT-EXPORT
BANCA AGENTE PER IL COMMERCIO DEI CAMBI

Minimarket Leone

ALIMENTI DETERSIVI
SALUMI DI PRIMA QUALITÀ ACCESSORI ELETTRICI

TUTTO PER LA CASA

VIA S. ANTONINO S A M B U C A



NON DIMENTICATE DI RINNOVARE
IL VOSTRO ABBONAMENTO
A «LA VOCE DI SAMBUCA»

Bar - Ristorante

« LA PERGOLA »

ADRAGNA - SAMBUCA DI SICILIA

Aperto tutto l'anno

Matrimoni - Battesimi - Banchetti
d'occasione - Ottima cucina con
squisiti piatti locali a pochi passi
dalla zona archeologica di Adranone

GIUSEPPE
TRESCA

ABBIGLIAMENTI
CALZATURE

Esclusiva Confezioni FACIS
Calzature Varese

Via Bonadies, 6 - Tel. 41182
S A M B U C A

AUTOSCUOLA FIAMMA

di DI VITA GIORGIO

Un metodo aggiornato
per un facile apprendimento

PREZZI DI CONCORRENZA

SAMBUCA DI SICILIA
CORSO UMBERTO I, 22
TELEF. 41067